Programma politico amministrativo 2022 di Europa Verde
–
Verdi Lissone

"Con questo programma politico-amministrativo, rivoluzionario ma realistico, vorrei dare ai cittadini lissonesi la chiave per aprire la porta che potrà garantire loro una speranza di futuro sostenibile e desiderabile, metterli in sicurezza, in un mondo e in un territorio che stanno diventando piuttosto complicati e difficili."

Fabrizio Cortesi, candidato sindaco per la lista indipendente di Europa Verde.

PER UNA LISSONE PIU' VERDE, SOSTENIBILE, EQUA, SOLIDALE PER TUTTE E PER TUTTI

Lo sfruttamento illimitato e incondizionato delle risorse del pianeta ha determinato l'attuale crisi climatica, ambientale e sociale che oggi impone scelte politiche in grado di portare l'Italia e l'Europa verso la transizione economica dell'ecologia.
Un ruolo strategico per raggiungere questo obiettivo lo avranno le città: le loro amministrazioni dovranno adottare scelte verso la modernizzazione, l'innovazione, la risoluzione della crisi climatica e sociale, coerentemente con gli obiettivi posti dall'Europa, ma non senza ripescare dalle buone pratiche e dalla saggezza del passato.
I miliardi del Next Generation Eu rappresentano un'occasione storica ed

irripetibile per riprogettare l'Italia e Lissone può e deve essere la città modello in Brianza e disegnare un esempio di città moderna, tecnologicamente avanzata, socialmente giusta ma al contempo ritrovare le tradizioni. Lissone deve attuare in modo completo il processo di conversione ecologica fino a consentirle di diventare "carbon neutral" molto prima dei target europei (2050), coinvolgendo famiglie e imprese per aiutarci in questo importante obiettivo.
Giustizia climatica e giustizia sociale dovranno essere il focus di ogni prossima azione politica: l'emergenza climatica e ambientale va affrontata partendo dall'attenzione agli ultimi, di chi ha meno diritti (inclusi gli animali selvatici) al benessere collettivo e alla valorizzazione dei beni comuni.
Un aspetto di rilievo sarà la cultura e la visione legata alla parsimonia e alla cura dell'ambiente e delle risorse, del suolo, la semplificazione, da contrapporre al concetto di sviluppo insostenibile proposto fin qui dall'attuale politica, soprattutto nell'attuale e perdurante contesto economico altamente inflattivo e di scarsità e competizione di risorse naturali che se non gestito, creerà grandi impatti sociali.
È necessario quindi un programma di radicale cambiamento per reindirizzare la politica del paese vista fin qui e rendere Lissone una città sempre più sostenibile, solidale, in sinergia con Monza-Brianza e la città Metropolitana.
Ecco i punti principali, i cardini della svolta sostenibile sui quali la nostra lista politica concentrerà gli sforzi dell'Amministrazione nei prossimi anni per mettere al sicuro tutti i suoi cittadini e l'ambiente che ci ospita, la nostra casa comune, che da oggi in poi non sarà mai più maltrattata.

PERCHÉ IL PROGETTO "LISSONE ECOLOGICA E SOSTENIBILE"

Ambiente e clima. La crisi climatica è ormai sotto gli occhi di tutti: una città canadese consumata dal fuoco in 15 minuti, la Sardegna con migliaia di ettari e alberi secolari in fiamme, la Germania flagellata dalle inondazioni, condizioni atmosferiche sempre più estreme che vedono alternare periodi di siccità a nubifragi fino a qualche anno fa inimmaginabili alle nostre latitudini, lo scioglimento sempre più veloce dei grandi ghiacciai,sono fenomeni che non possiamo più ignorare.
Solidarietà sociale. La crisi sociale non è da meno: la pandemia da Covid 19 ha acuito ledisuguaglianze, l'inflazione alle stelle ha effetti iniqui tra ceti sociali, chi ha bisogno non deve essere lasciato indietro, i giovani chiedono un sistema scolastico efficiente e garanzie per il loro futuro nel mondo del lavoro.
Diritti. La lotta per i diritti è nel DNA della nostra forza politica. Parità di genere e rispetto delle diversità, il principio di inclusività, sono punti fermi per conseguire effettiva uguaglianza e pace sociale. Tutti gli esseri viventi vanno rispettati.

PERCHÉ A LISSONE

Gli obiettivi di transizione ecologica che NOI porremo per il nuovo mandato cittadino saranno ambiziosi ma concreti. Lissone ha un'occasione irripetibile, temiamo l'ultima, per cercare una guida che abbia visione, progetti e competenza per sterzare la rotta che l'ha portata fin qui a sbattere contro l'iceberg della catastrofe ambientale e sociale e il nostro gruppo ha ben chiari gli obiettivi e la modalità che la nuova gestione dovrà intraprendere per condurci fuori dalla crisi, che non è solo la crisi globale e nazionale, ma proprio quella causata al paese e al tessuto sociale da una politica che non è certamente stata all'altezza.
Siamo convinti che un ruolo strategico per l'intero Paese lo avranno proprio le città

purché sappiano rinnovarsi anche nella cultura e nella visione e crediamo che Lissone potrà e dovrà contribuire a fare localmente la propria parte, dando l'esempio, del fondamentale principio "agire localmente, pensare globalmente".

I punti cardine del programma

1. Una politica al **servizio** del cittadino e dei più deboli (anche degli animali). Un'amministrazione **trasparente**, aperta: le agende di sindaco e assessori saranno pubbliche e consultabili
2. **Sostenibilità, Equità, Solidarietà, Ambiente**, guideranno l'agenda
3. Stop assoluto al **consumo di suolo**, al nuovo residenziale, *all'incremento della* popolazione; revisione e **reset urgente del PGT**: solo efficientamenti energetici; comunità energetiche-solidali
4. Rinaturalizzazione del territorio, **foreste urbane e naturali**, stop potature selvagge: ogni albero sarà un bene inviolabile. Orti naturali condivisi. Una città giardino. Divieto assoluto di caccia
5. **Riduzione del traffico veicolare** privato e merci, ampia pedonalizzazione del centro, piste ciclabili, mobilità sostenibile, potenziamento mezzi pubblici e condivisi, riduzione limiti velocità, verso zero incidenti
6. **Ridefinire il concetto di sviluppo**: da oggi si svilupperà solo il **ben-essere** della popolazione e la qualità della vita, con relativo *assessorato del ben-essere equo*
7. Stop *alla proliferazione* dei centri commerciali e catene internazionali periferici, si al rilancio di economia piccola, artigianale, famigliare, **negozi e botteghe di quartiere**, diffuse. Riduzione dei rifiuti. Cambio modelli alimentari
8. Azioni per la **sicurezza in città**; Stop al **vandalismo e furti** con tecnologia, prevenzione, controlli, educazione.
9. **Cultura e educazione** prioritarie, biblioteca aperta fino a sera, centri aggregazione per famiglie, giovani, anziani.
10. **Task Force** per fronteggiare l'ondata di crisi economica, inflattiva in arrivo e per attuare **una conversione economica dell'ecologia** e dei paradigmi sociali, creare nuovo lavoro, nuove professioni sostenibili.

CONTESTO, VISIONE D'INSIEME, URGENZE E PRIORITA'

Nel contesto della conclamata (ancorché spesso solo sul piano retorico), quanto oggettiva, emergenza ambientale, oltreché economica, che sta affliggendo il mondo intero, **città importanti come Lissone non possono giocare il ruolo di semplici spettatori in attesa che altri trovino delle soluzioni a problemi cui la nostra città di fatto attivamente contribuisce.**

- il 9 luglio 2021 è comparso sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il regolamento che fissa per tutti gli stati dell'Unione l'obiettivo *vincolante* di conseguire, entro il 2030, la riduzione del 55% (rispetto al 1990) delle emissioni di CO_2 e altri gas climalteranti (GHG) per poi conseguire (anche questo come obiettivo *vincolante*) la totale parità del carbonio (emissioni non compensate pari a zero) entro il 2050,

- il 7 agosto 2021 è stata resa pubblica la prima versione del rapporto 2021 dell'IPCC (*International Panel on Climate Change* delle Nazioni Unite) sul cambiamento climatico, nel quale si rileva che l'incremento della temperatura superficiale media del pianeta sta procedendo con una velocità superiore a quanto precedentemente previsto,

- la conurbazione di tutta l'area monzese e certamente Lissone ha da tempo una pessima qualità dell'aria.

In tutto ciò città come la nostra, come tutte le città similari, hanno un ruolo attivo come emettitori netti di GHG e consumatori di energia, avendo un tessuto urbano e industriale rilevantissimo, ad alta densità e intensità. Considerati gli obiettivi di drastica riduzione da conseguire entro approssimativamente un decennio, la nostra amministrazione predisporrà una strategia e delle azioni adeguate ed efficaci

Per sapere quanto Lissone impatti globalmente sul clima e sull'ambiente e quanto e se eventuali specifici provvedimenti risultino efficaci al fine della riduzione delle emissioni, la città verrà dotata entro fine 2022 di un **bilancio del carbonio**. Metteremo poi in pratica, metodiche appropriate al fine di monitorare l'efficacia delle politiche di riduzione perseguite.

In particolare poi, per coerenza, ogni singola proposta di nuova attività o intervento sul territorio comunale dovrà essere accompagnata da un **bilancio delle emissioni climalteranti, oltreché inquinanti**, redatto da un soggetto qualificato e indipendente: se l'attività o l'insediamento, oltre ai tradizionali altri vincoli di sicurezza, risulta comportare un aumento delle emissioni climalteranti rispetto alla condizione di partenza, **esso non potrà essere autorizzato**, a meno che *contestualmente* e in modo direttamente verificabile venga attivato anche un processo che porti alla rimozione dall'atmosfera di una quantità di GHG pari a quella emessa. In questo non si dovrà fare nessuna concessione al *greenwashing* come purtroppo abbiamo visto anche recentemente da alcuni impattanti attori industriali locali, che diventano sempre più incompatibili con il nostro territorio. Costruire una palazzina ha un contributo carbonico immenso, oltre che tanti altri impatti: andranno considerati, oltre al fabbisogno considerando il patrimonio invenduto e sfitto, prima di concedere qualunque permesso edilizio o di dare esecuzione ai permessi pregressi.

Per il contenimento del mutamento climatico in atto e per la mitigazione dei suoi effetti ricopre un ruolo essenziale anche il **suolo**. Al riguardo da anni si parla di necessità di porre fine ad un consumo che però ha continuato e continua ad avvenire con ritmo **inaccettabile**. Stando al rapporto ISPRA 2021, i dati brianzoli e soprattutto lissonesi sono drammatici, con oltre il 75% di superficie ormai ricoperta artificialmente, e piani per continuare (vedasi il progetto "Pratone", che VA FERMATO), con ulteriore impermeabilizzazione del suolo, danno alle falde, compromissione dell'invarianza idraulica. Il PRG dovrà gestire questa tendenza. Faremo da subito perciò **un reset urgente del PGT che azzeri per davvero** consumo di suolo e nuove costruzioni. La stessa popolazione non dovrebbe più aumentare, ma continuando a concedere trasformazioni di edifici artigianali in palazzine, come vediamo ormai ovunque, si va in direzione esattamente opposta anche se non si consumasse più suolo: fermeremo le trasformazioni di area e di uso.

Metteremo in bilancio comunale il costo immenso, anche economico, del suolo ricoperto: non soltanto il costo in termini ecosistemici causato dalla perdita di suolo libero (che già dovrebbe essere più che sufficiente per indurre politiche di arresto del consumo di suolo e di sostegno al riuso/recupero del patrimonio edilizio inutilizzato esistente, attraverso una norma nazionale da anni evocata eppure mai seriamente discussa, ma soprattutto puntare soltanto sugli efficientamenti energetici dell'esistente), ma anche **il costo medio subito sotto il profilo economico: 100.000 euro/anno per ciascun ettaro di suolo impermeabilizzato (calcolato da ISPRA)**, ovvero una media di 10 euro/anno per ogni metro quadrato.

Una cifra importante, un costo rilevante che una volta calcolato nei bilanci di Lissone renderà palese e tangibile il danno immenso e irreversibile– anche economico/finanziario – patito dalla nostra comunità per opera di politiche opposte al bene comune perseguite fino ad ora.

Emissioni climalteranti e inquinamento sono direttamente connessi con due attività fondamentali: lo smaltimento dei rifiuti e l'uso dell'energia. Svilupperemo una strategia per **ridurre a monte la produzione di rifiuti** ed il consumo di energia. Faremo pressione e controlli su Gelsia e attiveremo la **tariffazione puntuale sulle tipologie di rifiuti**, con lo scopo di ridurli alla fonte, ancora prima di pensare a differenziarli, oltre che puntare su una velleitaria o presunta economia circolare. Faremo accordi e pressioni sui produttori, venditori e con i supermercati per ridurre drasticamente plastica e imballaggi, forti anche dei regolamenti e target europei. Quindi le priorità dovrebbero essere, in ordine: forte riduzione dei rifiuti a monte, riuso degli oggetti, poi raccolta differenziata con tariffazione puntuale, solo infine riciclo e pochissimo recupero energetico. Chi inquina di più, deve pagare di più

Per quanto riguarda l'energia, naturalmente occorre un bilancio energetico cittadino, che ovviamente non c'è e noi lo faremo per valutare le decisioni che si assumono. Una volta nota la situazione di fatto, la Città potrà adottare una politica volta **alla riduzione del fabbisogno energetico** complessivo e all'abbandono più rapido possibile di ogni fonte energetica il cui utilizzo lasci un'eredità negativa sulle spalle delle prossime generazioni. La Città potrebbe promuovere la produzione diffusa di energia da fonti rinnovabili, puntando anche alla massima corresponsabilizzazione degli utenti, soprattutto le utenze industriali e produttive. Si spingeranno le comunità energetiche eque e solidali.

Il quadro normativo nazionale, col Decreto legislativo 199/2021, fornisce alcune opportunità e individua strumenti per operare in tal senso. La nostra amministrazione sa già ora come utilizzare le possibilità offerte dal decreto e studierà le modalità per coinvolgere i cittadini. Di certo, dell'ampia superficie comunale impermeabilizzata, una parte non piccola potrebbe ospitare impianti di produzione di energia da rinnovabili, anche solo facendo riferimento alle coperture non assoggettate a vincoli e al netto di quelle male esposte: potremmo pensare ad utilizzare le coperture dei numerosi capannoni industriali (mai suolo e prati!) che potrebbero senza particolari difficoltà ospitare impianti fotovoltaici per qualche MW di potenza. Anche una parte non trascurabile dei numerosissimi condomini cittadini potrebbe ospitare dei gruppi di auto-consumatori che agiscono collettivamente, secondo la definizione del Decreto legislativo 199/2021 e della precedente Legge 8/2020; poi, la consapevolezza: illustreremo ai cittadini questa opportunità fornendo un sostegno, quanto meno informativo, adeguato. La nostra visione vuole vedere il realizzarsi delle reti energetiche locali, solidali e l'autosufficienza, come modello a tendere.

Bisogna ovviamente anche essere molto attenti ai risvolti sociali ed economici delle scelte che si fanno e ai criteri che si usano per valutarne il successo e l'efficacia. Al riguardo viene ancora sistematicamente utilizzato come indicatore il PIL, anche se già da molto tempo è chiaro che tale parametro non è (o non è più) adeguato a misurare la qualità della vita all'interno delle nostre società. Il Parlamento italiano ha approvato, con la legge 163/2016, l'introduzione di un gruppo di indicatori collettivamente indicati con l'acronimo BES (**Benessere Equo e Sostenibile**) prescrivendo di usarli come strumento di valutazione delle politiche economiche del governo. Da allora ogni anno una relazione basata sull'andamento dei BES accompagna l'approvazione parlamentare del Documento di Economia e Finanza. Certamente anche i servizi delle nostre città concorrono a raccogliere e trasmettere all'ISTAT per l'annuale rapporto le necessarie informazioni sull'andamento appunto dei BES. Noi useremo quelli per valutare l'efficacia delle politiche della città.

Noi proponiamo di istituire l'Assessorato del Ben-Essere Equo e Sostenibile, al posto o al fianco e a controllo, di quello dello "Sviluppo" Economico, con relative figure adeguate a capo. Non perseguiremo sviluppo per pochi, bensì ben-essere equo per tutti. (per la nostra definizione di ben-essere, si veda la nota 4 in appendice)

La condizione di emergenza e di urgenza in cui ci troviamo purtroppo non è un semplice modo di dire. Tutti devono farsene carico ma certamente le spalle degli amministratori, dato il ruolo che svolgono, debbono sopportare un peso maggiore di quelle dei più. Le scelte certo non sono facili, ma debbono essere consapevoli ed è così che si può trovare il necessario consenso da parte dei cittadini. Noi ne siamo consapevoli.

La conversione economica dell'ecologia anche a Lissone non può attendere oltre, ma a guidarla ci vuole chi ha visione, coraggio, competenza.

Sezioni di programma

MOBILITÁ SOSTENIBILE

Una città a misura di persone si costruisce con un piano di mobilità sostenibile.
Non servono più auto elettriche. Servono meno auto.

Parole Chiave:

Una città parco
Un progetto urbano
Trasporto pubblico sempre più accessibile e affidabile
Scuole protette

1) Una visione che investa sul potenziamento del trasporto pubblico allargato alle aree adiacenti e verso Milano in grado di soddisfare i bisogni delle categorie più fragili.

a. Lavoreremo al potenziamento della rete di trasporti pubblici integrati in alternativa alla mobilità privata.
b. Renderemo conveniente l'uso dei mezzi pubblici in alternativa all'auto e faremo pressione fin a livello regionale e nazionale per risolvere una volta per tutte il nodo dei disservizi inaccettabili di Trenord.
c. Stabiliremo, di concerto con la regione Lombardia, il Sistema Tariffario integrato, ovvero prezzo unico dell'abbonamento al trasporto pubblico per tutti coloro che si devono recare nella città metropolitana, per semplificare e ridurre i costi per coloro che devono prendere più mezzi (ATM + Trenord + bus del comune X).
d. Elettrificare il 100% del trasporto pubblico della città entro il 2025.
e. Promuovere la Carta dei Tragitti Essenziali che, sulla falsa riga della ETC di San Francisco, consente a chi non può usare la bici e i mezzi pubblici per motivi di salute oaltro di spostarsi in taxi all'interno della città utilizzando crediti chilometrici.
f. Prevedere ulteriori forme di estensione delle agevolazioni e/o della gratuità dei mezzi pubblici a favore delle categorie più fragili e disagiate, previo controllo di reddito e patrimonio.
g. Applicare il sistema di asservimento semaforico per facilitare e velocizzare i percorsi del Traffico Pubblico Locale, oltre che dei mezzi di soccorso e introdurre sistemi di ITS (intelligent transport systems) in città.

2) Rendere prioritaria, conveniente, desiderabile, sicura, la mobilità attiva e sostenibile dei lissonesi.

a. Realizzeremo un piano sensato di piste e corsie ciclabili in sicurezza e connesse, risolvendo casi ambigui come la pista ciclabile di V. Pacinotti ad ora intesa come estensione di area manovra dei TIR privati….
b. Gli spostamenti in bici, monopattino, ecc., saranno favoriti e soprattutto saranno resi sicuri da opportuni interventi mirati e sistematici su traffico veicolare privato e merci, riduzione e controllo delle velocità, pedonalizzazione di aree del centro paese.
c. Aumenteremo la rete di corsie e piste ciclabili cittadina nell'ottica di creare decine di km di percorsi continui e sicuri, anche verso il parco di Monza e comuni limitrofi.
d. Estenderemo forme di trasporto gratuito delle biciclette sui mezzi pubblici e luoghi sicuri di interscambio dove lasciare bici e monopattini
e. Instaureremo incentivi alla mobilità ciclabile sull'esempio di alcuni comuni del Piemonte.
f. Incentiveremo l'acquisto di cargo bikes per cittadini e per commercianti.

g. Programmeremo le domeniche senz'auto, non solo per ridurre le polveri sottili ma anche per incentivare la mobilità attiva e per promuovere stili di vita sostenibili. Ovviamente con esclusione dei lavoratori, turnisti e necessità reale.
h. Mobilità sostenibile significa per definizione cancellare il mostruoso e dannoso progetto di Pedemontana. Ci stiamo già lavorando, partendo dal Parlamento Europeo, la BEI, la CE e sui territori saremo più efficaci, se governeremo localmente.

3) Estendere le Zone a Traffico Limitato, investendo nel ri-arredo degli spazi pubblici.

a. Aumentare le strade con limitazione a 30 Km/h (zone 30); installare rilevatori elettronici percontrollare che le limitazioni siano rispettate e dissuasori di velocità: giro di vite verso chi non rispetta le regole, e obiettivo di viabilità a incidenti zero in 5 anni.
b. Realizzare zone a traffico limitato, certamente estendere l'area limitata del centro paese, con accesso consentito solo a mezzi pubblici, mezzi di soccorso, delle forze dell'ordine, taxi e disabili, residenti o loro amici/parenti previa (per questi ultimi) semplice richiesta puntuale telematica da fare di volta in volta.
c. Definiremo tutte le aree limitate, sull'esempio di quanto fatto a Bruxelles, quali "Zona Residenziale"con strade a limite di 20 km/h e precedenza a pedoni e ciclisti. Una soluzione già disciplinata dal Codice della Strada, realizzabile con un'ordinanza del sindaco e apposita segnaletica. I bambini potranno tornare a giocare in certe strade di quartiere.
d. Gradualmente negli anni, grazie alle alternative, disincentiveremo l'uso dei veicoli privati tradizionali, e, in accordo con il Governo nazionale, incentiveremo mezzi pubblici, mobilità pubblica e condivisa, con eccezioni unicamente per i veicoli elettrici per trasporto merci/lavoro; forti incentivi per le fasce economicamente più deboli per il passaggio verso le auto elettriche, che a quel punto saranno però opzionali data la diffusione di forme di mobilità alternativa condivisa.
e. Pedonalizzare tutte le aree limitrofe a scuole e asili, presentandone i relativi progetti entro il 2023. I "SUV" con motore acceso davanti alle scuole non li vedremo più.
f. Definire finestre temporali di consegna delle merci con mezzi pesanti (in base alle tipologie) privilegiando quando possibile gli orari non di punta del traffico e quelli notturni. Credito per numero massimo di TIR per azienda, a seconda del volume di affari e ruolo strategico nel paese. I TIR a Lissone NON saranno i benvenuti in certe fasce orarie e avranno molte restrizioni.

4) Favorire la mobilità elettrica e la circolazione dei veicoli condivisi.

a. *Premessa: non servono più auto elettriche. Servono meno auto, più mobilità sostenibile, pubblica, condivisa*. Detto questo:
b. Aumentare le colonnine di ricarica dei veicoli elettrici.
c. Incentivare i titolari di impianti stradali di distribuzione di carburante stradali a presentare i progetti per le stazioni di ricarica elettrica con l'anticipo necessario a consentirne la realizzazione entro i primi mesi 2023.
d. Incentivare fiscalmente l'utilizzo, da parte dei residenti, di mezzi in sharing (auto elettriche, cicli, motocicli, monopattini elettrici).
e. Avviare progetti di mobilità condivisa (bici, monopattini, altro)
f. Riconoscere incentivi alle aziende e ai cittadini per tutte le iniziative riconducibili al car-pooling, coordinandosi con i comuni adiacenti.
g. Richiedere alle società di sharing di estendere il servizio ad aree adiacenti a Lissone,

fino a Monza

h. Regolamentare i parcheggi e allargare lo smart parking. Tariffe speciali o strisce gialle per i residenti ma solo per la prima auto.
i. Realizzare velostazioni con zone presidiate per biciclette in tutte le aree limitrofe ai parcheggi di interscambio (Stazione, con la ciclofficina da rivedere), nei pressi di scuole, le strutture di alta fruizione, il Comune, le aree commerciali principali, di tutte le strutture pubbliche e di servizi, una per quartiere.
j. Trasformare gran parte degli stalli di sosta per non residenti, specie nelle aree centrali, in stalli per residenti a pagamento con tariffazione differenziata secondo zone, quartieri, patrimonio/reddito: il suolo pubblico è bene comune e quindi chi lo utilizza (per i dehors o per la sosta delle auto, poco cambia) dovrà versare al Comune una tassa di occupazione. Influiranno patrimonio e reddito.
k. Far rispettare il divieto di parcheggio su marciapiedi e lungo i parterre alberati e incrementare i controlli e le sanzioni.
l. Rivedere le tariffe dei nuovi parcheggi d'interscambio (stazione) prevedendo anche tariffe in abbonamento e calmierate/azzerate.
m. Escludere la nuova costruzione di parcheggi interrati sotto aree a verde. Alberare i parcheggi (vedi quello della Stazione, ad ora una distesa di asfalto)

URBANISTICA

Un cambio a 180 gradi di indirizzo di tutto quanto visto finora: stop a consumo suolo, a cantieri privati, a trasformazioni in residenziale e ad aumento popolazione. Un territorio bulimico di consumi, densità abitativa, traffico, semplicemente deve decrescere in molti aspetti, in modo selettivo e coordinato, non crescere e svilupparsi ulteriormente, per non collassare. Dobbiamo togliere, ridurre, non aggiungere, aumentare ciò che è già troppo.

Parole chiave:

Consumo di suolo zero o negativo, reset PGT, stop cantieri privati
Riutilizzo e efficientamento del patrimonio esistente
Affitto e sharing
Mantenimento e valorizzazione delle proprietà comunali
Edilizia circolare e sostenibile
Efficientamento di tutto il patrimonio pubblico
Accessibilità alla casa

1. Proteggere il valore immenso del suolo e dell'ambiente dei Lissonesi

a. Insegnare a tutti i ruoli amministrativi, dirigenti di settore, funzionari, assessori di Giunta, cittadini, cosa è il suolo, il suo vero valore e quello degli alberi. Finora pare non sia chiaro.
b. Valorizzare e creare il ruolo del garante del verde e del suolo, essenziale nel 4° paese più cementificato d'Italia
c. Inserire il valore del suolo nel bilancio cittadino.
d. Revisione e reset generale del PGT, per imporre criteri di consumo suolo zero/negativo (riportare a suolo aree dismesse) e azzeramento dell'incremento di popolazione
e. Censire tutto quanto è stato edificato sia legalmente sia abusivamente sul territorio

cittadino, attraverso l'operato del garante del suolo, al fine di avere un dato reale di quanto sia effettivamente il carico edilizio sul territorio. La politica edilizia da qui in avanti sarà molto semplice: non servono altre palazzine residenziali, né su suolo vergine, né a seguito di trasformazioni. Si eseguirà la revisione di tutti i permessi/diritti ancora in essere con team di avvocati e eventuale revoca, poiché i Lissonesi non possono più permettersi l'affronto al territorio visto finora.

f. Nel bilancio comunale sarà inserito il computo di impatto da CO2. Ogni attività che non riesce a compensare la CO2 complessiva generata, diretta e indiretta, non potrà vedere l'esecuzione, anche se precedentemente approvata
g. Nel bilancio comunale sarà inserito anche il costo del consumo di suolo, come calcolato da ISPRA, in 10 euro/MQ/anno.
h. Restituire suoli parzialmente compromessi alla funzione di aree verdi, anche attraverso coltivazione di piante fitodepuranti, così da risolvere il problema dell'inquinamento del suolo, recuperane la fertilità e al contempo contrastare il cambiamento climatico.
i. Riportare a suolo aree dismesse previa acquisizione, riforestazione naturale.
j. Sarà attuata ogni possibile strategia per bloccare qualunque costruzione o progetto edile, tranne gli efficientamenti energetici (vedasi nota 3 in appendice per capire come)
k. Il Pratone, simbolo dell'assalto edilizio che ha devastato la città, vedrà cancellato il costoso progetto di "restyling e masterplan", ma resterà naturale a costo zero, al più ospiterà uno stagno per gli anfibi, altri alberi, un orto elementare per insegnare l'autosufficienza ai cittadini e tornerà la casa dei cittadini, dello scoiattolo, del picchio.

2. Tutelare le aree da recuperare o valorizzare in ottica di pubblica utilità e sviluppo del verde

a. Verificare la fattibilità finanziaria per il recupero degli edifici privati dismessi e abbandonati, sia con l'acquisizione pubblica, per la loro destinazione a servizi pubblici per la città, sia con l'incentivazione dell'azione privata.
b. Favorire il riuso temporaneo di infrastrutture pubbliche e private promuovendo i patti dicollaborazione tra Comune e associazioni o gruppi di cittadini.
c. Condizionare i piani di investimenti straordinari di opere pubbliche, esclusivamente al recupero e alla ristrutturazione o alla nuova costruzione esclusivamente su terreni già edificati (ma se rispettano il bilancio di Carbonio)
d. Valorizzazione e cura del sistema idrico:
   - Eliminazione delle perdite dell'acquedotto, controllo degli scarichi, anche quelli industriali, pulizia e manutenzione dei corsi d'acqua,
   - Disinquinamento e ri-naturalizzazione dei corsi d'acqua;
   - Applicazione dell'invarianza idraulica, su tutti gli edifici esistenti possibili;
   - Incentivi ai privati, o incremento di quelli già in atto, ai sistemi di invarianza idraulica puntuali (pozzi perdenti, tetti verdi, sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque).
e. Piano Cave: sostenere la riduzione delle cave e il cambio di approccio (Riduzione dei volumi in cave situate all'interno dei parchi. Attuazione di progetti di ripristino ambientale laddove possibile, con aree boschive soprattutto in funzione dell'abbattimento della CO2.
   Cambiamento dei processi produttivi anche del settore edilizio per ridurre il bisogno di materia di cava).
f. Incentivare le industrie inquinanti ad una riconversione in una visione di Transizione Ambientale ed ecologica. Il Greenwashing sarà smascherato facilmente.
g. Gli interventi edilizi saranno soltanto legati all'efficientamento energetico. Riservare massima attenzione alle pratiche per l'isolamento termico (cappotto) e al loro impatto sul patrimonio edilizio esistente per evitare lo svilimento della memoria storica

dell'architettura lissonese.

h. Sostenere l'utilizzo di sistemi costruttivi a secco che prevedano, già all'origine, la possibilità del riciclo e riutilizzo dei materiali.

3. Sostenere l'iniziativa privata e l'imprenditoria a servizio dello sviluppo urbano

a. Accelerare la semplificazione dei pagamenti dei SAL (Stati di avanzamento lavori) per immettere liquidità nel sistema imprenditoriale.

b. Rendere più efficaci gli incentivi per le ristrutturazioni che prevedano realizzazione e creazione di tetti e di pareti verdi.

c. Incentivare la demolizione e la ricostruzione di immobili, non vincolati, che sono arrivati altermine del loro ciclo vita, per realizzare edifici energeticamente, ecologicamente sostenibili e sicuri, ma senza aumentare le unità immobiliari e gli abitanti.

d. Abbattere/ azzerare gli oneri di urbanizzazione per opere edilizie da demolizione e ricostruzione con edificazione di nuovi edifici che:
   - occupino meno suolo, terreno, riducano le unità immobiliari.
   - Dimostrino alti valori di sostenibilità ambientale.
   - Dimostrino la compensazione di CO2 generata dal processo.

e. Concedere ai privati edifici pubblici da recuperare o da ristrutturare per un numero di anni tale da permetterne l'ammortamento o, come a Parigi, costituire società miste pubblico/privato: il pubblico fornisce l'edificio, il privato lo ristruttura per gestione condivisa.

f. Incentivare, attraverso l'utilizzo dei bonus, i tetti verdi in tutti gli ambiti rendendoli obbligatori in quelli in prossimità di isole di calore entro il 2023/4 al fine di poter raggiungerel'obiettivo di decuplicazione entro il 2030.

g. Studiare la possibilità di realizzare "tetti bianchi" sulle coperture piane per aumentare l'albedo degli edifici senza impattare sulla loro estetica e l'immagine della città.

h. Utilizzare i tetti per rendere gli edifici parte di comunità energetiche fotovoltaiche solidali.

4. Garantire il servizio abitativo

a. Identificare le case vuote, per proporre di includerle in una logica di servizio all'abitare che permetta l'accesso alla casa a tutti coloro che ne hanno bisogno, a prezzi calmierati.

b. Recuperare, valorizzare, mappare e curare il patrimonio immobiliare del demanio comunale attraverso:
   - Efficientamento energetico degli edifici di proprietà pubblica grazie agli incentivi/bonus statali e europei.
   - Demolizione e ricostruzione degli immobili di proprietà pubblica residenziale non più recuperabili.
   - Ristrutturazione delle unità abitative anche con la partecipazione diretta degli inquilini.
   - Incentivazione, per quanto nelle disponibilità del comune, dell'affitto delle proprietà private e quindi…
   - Ridurre progressivamente le aliquote IMU per tutte le abitazioni affittate, anche non a canone concordato
   - Aumentare progressivamente IMU, fino al massimo consentito dalla legge, per le abitazioni non affittate o non abitate.
   - Stipulare accordi con le società di erogazione dei servizi (Luce e Gas e Acqua) per gli inquilini di abitazioni affittate.
   - Supportare l'installazione di energie rinnovabili e comunità energetiche per i condomini

popolari, per alleggerire il peso delle bollette.

ENERGIA

Favorire azioni di resilienza energetica, climatica ed emergenziale.

Parole Chiave:
Finalizzare l'economia al riequilibrio con la biosfera
Equità, decarbonizzazione, rinaturalizzazione.
Risparmio, riduzione, non sprecare.
Energie rinnovabili e comunità energetiche

Secondo il rapporto del Cresme (Centro di ricerche economiche, sociali e di mercato per l'edilizia e il territorio), gli impianti per la produzione di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici già costruiti in futuro traineranno il mercato delle costruzioni. È urgente abbattere i consumi energetici, contenere i fabbisogni idrici e intervenire sulla riqualificazione del costruito. La transizione ecologica può supportare mitigazione e adattamento solo se accompagnata anche da misure di ordine economico e di finanza climatica. L'edilizia dovrà focalizzarsi SOLO su efficientamento. Stop nuovi cantieri privati e nuove palazzine.

1. Promuovere la qualità dell'aria e la salvaguardia del clima urbano

a. Misurare la qualità dell'aria, identificare le fonti di emissione in atmosfera e rivedere tutti i permessi concessi da SUAP e dalla Provincia. In caso di sforamenti, l'attività viene sospesa fino a regolarizzazione.
b. Vietare (fissando le relative sanzioni) il mantenimento delle porte aperte delle attività commerciali, sia nel periodo invernale sia in quello estivo.
c. Identificare e annullare gli investimenti ambientalmente dannosi;
d. Costituire un fondo di prevenzione per disastri ambientali connessi al cambiamento climatico

2. Consumare meno, usare energia rinnovabile

a. Collegare tutti gli edifici pubblici e di edilizia residenziale pubblica alla fornitura di società che producono l'elettricità da fonti sostenibili, a partire dalle cooperative energetiche. Senza nessun investimento iniziale sarà possibile rendere ecologico l'approvvigionamentodell'energia.
b. Utilizzare i finanziamenti statali per la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici e per la conversione degli impianti di riscaldamento a pompe di calore o a teleriscaldamento.
c. Promuovere, a livello sia pubblico che privato, la realizzazione di pannelli fotovoltaici associati a tetti verdi.
d. Sostituire di tutte le caldaie ancora alimentate a gasolio degli edifici pubblici con passaggioda gasolio a fonti rinnovabili entro il primo semestre 2023.
e. Stanziare un fondo per gli incentivi a privati per il passaggio dei generatori di energia da fonti fossili a fonti rinnovabili tramite anche la collaborazione conle cooperative energetiche.
f. Promuovere la realizzazione di micro centrali di condominio alimentate da fonti rinnovabili,da pompe di calore di ultima generazione (ibride), dallo sfruttamento delle acque di falda (energia a Km Zero).

g. Introdurre una tassa comunale sulle caldaie a gasolio, che ne renda disincentivante l'utilizzo.
h. Implementare una rete diffusa di monitoraggio e di controllo dei consumi energetici.
i. Premiare progetti di miglioramento delle prestazioni energetiche, acustiche e microclimatiche soprattutto sugli edifici storici.
j. Favorire il dispacciamento dell'energia km Zero (150 km massimo raggio).
k. Semplificare la burocrazia per l'esecuzione di lavori di efficientamento energetico.
l. Creare contributi innovativi per progetti di energia rinnovabili di piccola scala e locali.
m. Favorire le iniziative per costituire reti energetiche locali e solidali, per la produzione diffusa di energia da fonti rinnovabili, puntando anche alla massima corresponsabilizzazione degli utenti, soprattutto le utenze industriali e produttive. Il quadro normativo nazionale, col Decreto legislativo 199/2021, fornisce alcune opportunità e individua strumenti per operare in tal senso. Lo useremo, per aiutare i cittadini a creare e entrare in rete energetica solidale.

VERDE E SPAZI PUBBLICI

Al primo posto la difesa del paesaggio urbano e degli spazi verdi, insostituibili beni comuni

Parole Chiave:

Dal cemento al parco

I boschi non si tagliano (come al Pratone). Si piantano e si conservano

Verde diffuso e verde continuo: connessioni sul territorio

Manutenzione del verde: competenze necessarie, conoscenza e rispetto del regolamento

Una nuova governance per il sistema dei parchi

1. **Sviluppare gli spazi pubblici Verdi al fine di promuovere la transizione ecologica, trasformando la Città verso una città giardino e di parchi**

a. Istituire, allargare e collegare i parchi urbani, anche con piste ciclabili.
b. Riforestare la città con specie che abbattono l'inquinamento e ombreggiano, alberare tutti i parcheggi (vedasi quello spoglio della stazione), incrementare pareti e tetti verdi fino ad arrivare a decuplicare i metri quadri di coperture a verde esistenti in città, aumentare la superficie drenante in città, dimezzando le aree grigie pubbliche residuali; riqualificare alcune delle aree dismesse in parchi cittadini.
c. Nella prospettiva di riportare "in house" o in carico a società partecipate dal Comune, la manutenzione del verde pubblico: formare e quindi assumere giardinieri, agronomi, paesaggisti per ricostituire un settore interno al Comune o a una sua partecipata, per una gestione del verde che superi la insoddisfacente pratica dell'affidamento a terzi, creando al contempo nuovi posti di lavoro (anche per la mano d'opera straniera).
   Accedere a bandi nazionali o europei per le riforestazioni naturali: dobbiamo ripristinare la biodiversità botanica e animale in città. Ora più che mai è fondamentale piantare alberi, prendersi cura di quelli esistenti, recuperare aree verdi. I boschi non si tagliano. Si piantano e si conservano.
d. Divieto totale di caccia su tutto il territorio e paesi limitrofi

e. È fondamentale ricreare un ecosistema urbano, che sia frutto di una progettazione che preveda l'associazione di specie di alberi, arbusti, erbacee e mircoflora del terreno: considerare singolarmente ciascuna specie porta ad errori di valutazione nella pianificazione, progettazione, realizzazione e manutenzione del verde.
f. Fondamentale tutelare le alberature cittadine, gli spazi verdi, i parchi e i giardini al fine di renderli sempre più fruibili, attraverso una manutenzione rispettosa e sapiente: cambio di passo
   Le capitozzature degli alberi (pubblici e privati), così come indicato dal regolamento di cui sopra dovranno essere sanzionate per davvero.
g. Valorizzare il sistema del verde urbano e le oasi di biodiversità connettendole tra loro attraverso corridoi verdi anche tramite la depavimentazione di spazi liberi, parcheggi, marciapiedi e strade inutilizzate. Dovranno essere vietati gli utilizzi delle aree verdi per eventi ad alto impatto ambientale.
h. La fauna e biodiversità del "laghetto", inclusi i pesci, saranno maggiormente tutelate.
i. Le società di cura del verde, finché resteranno, dovranno essere riselezionate in base a criteri di comprovata competenza nella salvaguardia del verde, non nel suo contenimento.

2. Salvaguardia del paesaggio e del bene comune

a. Raggiungere entro il 2030 il miglioramento del 25% dell'indice di permeabilità dei suoli del territorio comunale.
b. Dotare Lissone del Piano del Verde e del Paesaggio, strumento necessario a una visione strategica di breve, medio e lungo termine, che valorizzi e connetta il sistema del verde urbano, dei terreni agricoli e delle cascine, delle acque e dei parchi della città e zone limitrofe.
c. A Lissone **tornerà l'agricoltura**, ma nella forma naturale ed elementare, diffusa e si dovrà sapere fare di questa risorsa una fonte di ben-essere e di ricchezza, verso l'autosufficienza. Puntiamo a cancellare l'appalto del deleterio masterplan di restyling (proposto a marzo 2022) del Pratone e con i 200 mila euro risparmiati cercheremo di riacquisire la grande porzione di ex bosco dove l'attuale amministrazione ha concesso (Febbraio 2022) a un privato i permessi per costruire e per abbattere il bosco quarantennale. Il Pratone ospiterà agroforesta naturale, stagno protetto con anfibi, prato naturale e orto elementare cittadino.
d. Implementare il censimento del verde con il calcolo dei Servizi Ecosistemici forniti dagli elementi vegetali, così da poter valutare vari scenari di pianificazione urbanistica e poter dare maggiore valenza alla pianificazione del verde, potendo optare per le migliori scelte per il benessere dei cittadini. Tale calcolo è la base per ingenerare incentivi per la diffusione del verde anche a livello privato.
e. Prevedere, nell'ambito di progetti che contemplano l'assegnazione a privati di aree destinate a funzione agricola (Oltre alle poche esistenti), interventi di bonifica dagli agenti inquinanti anche attraverso fitobonifica; o che in ogni caso si definiscano tipologie di coltivazioni naturali con pacciamatura di specifici ortaggi in grado di risolvere e neutralizzare il rischio di coltivare prodotti contaminati.
f. Revisione dei Piani Attuativi e delle norme urbanistiche attraverso:
   - Obbligo di "preverdissement" rispetto alla costruzione dei nuovi edifici con indicazioni chiare nel PGT e nel regolamento edilizio.
   - Attenzione alla percentuale di suolo interamente permeabile senza utilizzare metodologie come il Green Space Factor (GSF) che mascherano la mancanza di permeabilità dei suoli come a MIND.

- Indicazioni precise sulla scelta delle specie di piante e le loro associazioni per arrivare alla creazione di un Sistema Verde finalizzato all'assorbimento di CO2 e di altri inquinanti dell'aria.
  Cinquemila piante in un anno possono assorbire 228 kg di Pm10.
  i. Rendere il Regolamento Edilizio e il Regolamento del Verde testi compatibili e correlati così da evitare la prevaricazione dell'aspetto costruttivo su quello ecologico, a discapito di quest'ultimo; avere normative che contemplino congiuntamente entrambi permetterebbe la realizzazione di una città in cui i due elementi, edilizio e verde, ricevano pari attenzione progettuale. Edificare diverrà comunque sconveniente in città.

g. Depavimentare progressivamente alcuni dei marciapiedi (specie quelli che delimitano aree verdi), sul modello di città francesi come Caen con miscugli di pietre e terra stabilizzata. Gli alberi e le radici NON si toccano, l'asfalto invece si leva.
h. Realizzare una striscia di terra libera continua nei marciapiedi alberati asfaltati in cui attorno ad ogni albero c'è solo un quadrato di terra libera e tutelare i parterre usati come sede di mercati.

3. Incrementare le attività aggregative nelle aree verdi pubbliche

a. Assegnare il maggior numero possibile di aree, (frazioni di parchi e di giardini pubblici, aree dismesse e residuali, piccoli giardini, cortili condominiali) alla coltivazione ortiva elementare da affidare ad associazioni, gruppi di cittadini, comitati di quartiere: tale iniziativa avrà il duplice effetto di rendere attiva una fetta di popolazione (in specie quella anziana) fortemente penalizzata dalla pandemia e di ottenere piccole produzioni autosufficienti di quartiere.
b. Promuovere la creazione di macchie di specie autoctone negli orti in grado di mantenere un ecosistema stabile che favorisca la produzione biologica e sinergica, disincentivando l'utilizzo di prodotti chimici dannosi per l'entomofauna, specie per gli insetti pronubi.
c. Identificare specifiche aree all'interno dei parchi e dei giardini comunali ove svolgere attività ludiche, sportive, socio-culturali (libere e gratuite) rivolte a tutte le fasce di popolazione, organizzate anche da società e imprese.
d. Gli alberi morti o caduti nei parchi saranno sempre subito sostituiti.
e. Replicare un modello già in corso in Olanda e istituire il "campo di quartiere", cioè un'area produttiva a cura di alcuni contadini-urbani stipendiati in collaborazione con gli abitanti di un quartiere, che poi beneficeranno del raccolto.
f. Organizzare mercati di quartiere sul modello dei GAS in cui promuovere e vendere quanto prodotto in loco a Km Zero.
g. Facilitare e incentivare, avvalendosi dello strumento dei Patti di Collaborazione, la creazione di nuovi orti e giardini condivisi, nonché il recupero di spazi aperti e di aree dismesse.
   Ogni utilizzo da parte della cittadinanza di spazi comuni, anche temporaneo, dovrà essere sostenuto.
h. Vivere e condividere spazi comuni delle case popolari (giardini e cortili) e dei giardini scolastici mutuando la felice esperienza dei giardini e degli orti condivisi.
   Con la partecipazione attiva dei cittadini alla cura del bene comune sarà possibile dedicare a orticoltura, giardinaggio, progetti sociali, ludici e culturali, educativi, di riscoperta dei lavori artigianali gli spazi aperti o liberi negli immobili residenziali di proprietà comunale. In tal modo si faciliteranno i processi di aggregazione tra gli inquilini risolvendo al contempo i problemi legati all'illegalità e alla microcriminalità che affliggono molti quartieri e molti complessi di case popolari.

i. Sostenere ogni progetto pubblico e privato teso alla educazione ambientale, alla tutela della biodiversità, alla trasmissione delle tradizioni agricole, ortive e paesaggistiche del nostro territorio.
j. Il progetto "masterplan e restyling" del pratone sarà subito cancellato, l'area resterà naturale e ospiterà un orto elementare cittadino.

LAVORO, COMMERCIO, AMMINISTRAZIONE E SERVIZI AL CITTADINO

Un'amministrazione trasparente al servizio del cittadino in grado di valorizzare le competenze interne; accessibilità, semplificazione, digitalizzazione

Parole chiave:

Da controllori a consulenti

Agenda di sindaco e assessori aperta e trasparente

Digitalizzazione e semplificazione

Servizi, botteghe, laboratori di quartiere al posto di centri commerciali periferici

Lavoro agile.

Riduzione, Riuso, Economia circolare
Puntare sul NON produrre rifiuti, non solo sul riciclarli.

1. Potenziare la PA a servizio del cittadino

a. Organizzare l'attività degli uffici comunali mettendoli in grado di fornire direttamente alcuni servizi ai cittadini, superando la necessità di rivolgersi a professionisti o consulenti privati, soprattutto per quanto riguarda la definizione di pratiche e autorizzazioni tecniche.
b. Trasformare gli uffici pubblici da controllori delle attività dei cittadini in consulenti e facilitatori delle loro incombenze burocratiche necessarie a gestire attività. Le conoscenze dei dipendenti pubblici devono rappresentare un patrimonio di supporto e indirizzo dell'imprenditorialità metropolitana, purché tutto sia indirizzato alla sostenibilità.
c. Introdurre il concetto di Intra-moenia in tutti quei settori dove i dipendenti comunali potrebbero svolgere le pratiche del cittadino (nel settore edilizio, ad esempio, compilare e presentare le pratiche per le opere interne di un immobile o quelle catastali senza dover ricorrere a intermediari e professionisti) con la prospettiva di passare dal ruolo di controlloria quello di facilitatori.
d. Coprire il sotto organico con nuove assunzioni.
e. Prevedere smart working e deleghe/fiducia, ma controllando efficienza e produttività.
f. I dirigenti di settore e il personale saranno istruiti e reindirizzati sulle nuove linee guida e visione politica del nostro mandato.

2. Efficientare tramite la digitalizzazione la PA e le relazioni con l'impresa privata

a. Realizzare in tempi molto brevi il processo di digitalizzazione dei servizi comunali e in generale della PA.
b. Velocizzare la ripresa delle normali attività e la responsabilizzazione degli operatori garantendo comunque il rispetto delle leggi e norme grazie a un'attività dei dipendenti

comunali:

c. non più solo controllo delle pratiche cartacee ma anche verifica diretta sul territorio delle operazioni in corso.
d. Promuovere e incentivare, almeno 3 gg/settimana di telelavoro o smart-working e renderlo permanente attraverso la riduzione progressiva dei tributi comunali alle società che lo adottano. Ne beneficeranno anche il traffico e l'inquinamento.
e. Accelerare il processo di digitalizzazione dei rapporti tra imprese e amministrazione per latrasmissione e ricevimento delle pratiche e la richiesta di autorizzazioni.
f. La digitalizzazione e l'innovazione tecnologica dovranno sempre e comunque rispettare ilprincipio di precauzione. In particolare staremo molto attenti alle implicazioni legate all'inquinamento elettro-magnetico (vedi il 5G) e per quello acustico e luminoso.
g. Si rivedranno tutte le pratiche SUAP alle emissioni industriali, chiedendo ricontrolli severi a ARPA e AST, prevedendo la sospensione delle autorizzazioni AUA laddove vi siano difformità o denunce ricorrenti da parte dei cittadini. Si aprirà discussione politica sulla compatibilità di aziende impattanti e ad alto rischio di incidente grave con il tessuto urbano, proponendo riconversioni, sempre a tutela di cittadini e dipendenti.
h. Introdurre strumenti di facilitazione digitale per semplificare le procedure burocratiche e strutturare convenzioni con categorie professionali per contenere i costi delle consulenze.

3. Favorire i servizi e la sanità di quartiere

a. Modificare le politiche di bilancio per favorire la ristrutturazione e l'ottimizzazione degli utilizzi degli edifici pubblici e la dismissione di quelli non funzionali alle nuove attività.
b. Si valuterà l'apertura di uffici decentrati dell'attività comunale, dei servizi sociali e delle attività culturali e ricreative, di aggregazione. Analoga iniziativa da adottare per i presidi sanitari coinvolgendo la AST.

4. Rendere trasparenti, innovative e sostenibili le attività pubbliche e private.

a. L'adozione per tutti gli acquisti del Comune del criterio degli Acquisti Pubblici e appalti Verdi, per il reperimento, di prodotti e servizi che considerino anche l'impatto ambientale che questi hanno durante il loro intero ciclo di vita, "dalla culla alla culla (cradle to cradle)". Ad esempio, come primo intervento, sarà necessario soddisfare tutto il fabbisogno energetico pubblico con energia da fonti rinnovabili sia con impianti autonomi e locali sia grazie alla fornitura da parte di società a produzione sostenibile.
b. Promuovere la democrazia partecipata con l'istituzione del débat public come strumento fondamentale e irrinunciabile nei processi decisionali che comportino interventi pubblici: lapartecipazione dei cittadini al lavoro dell'Amministrazione Pubblica deve essere reale e perseguita in quanto garanzia di salvaguardia dei beni comuni.
c. Adottare scelte che rendano Lissone sempre di più città dell'economia circolare a partire dalla gestione dei rifiuti in modo differenziato, con tariffazione puntuale, incentivando la nascita di imprese in questo ambito. Promuovere a monte la Riduzione, Riuso, Scambio, Riciclo verso rifiuti zero. Chi meno inquina, meno paga. Il target è NON produrre rifiuti, o produrne pochissimi, non riciclarli.
d. Rivedere tutto il ciclo dei rifiuti gestito da Gelsia Ambiente, controllando cosa accade a valle della raccolta, e valutare eventualmente altri fornitori.
e. Valorizzare tutte le attività ecologicamente sostenibili, di Sharing Economy o di Economia circolare e aumentare i tributi per quelle inquinanti e climalteranti secondo una parametrizzazione progressiva.
f. Studiare la fattibilità del trasporto merci con l'utilizzo di mezzi elettrici e con sistemi a

guida autonoma e droni.

g. Elaborare un "piano annuale di contrattazione climatica e sociale" come strumento di pianificazione del cambiamento economico nella Città.
h. In una logica partecipativa, rendere trasparenti i grandi appalti e privilegiare la contrattualizzazione di soggetti imprenditoriali, anche in fase di start-up, socialmente e climaticamente sostenibili.
i. Sostenere le start-up innovative, i progetti coerenti con il modello di trasformazione verso produzioni ecosostenibili, l'utilizzo di risorse rinnovabili, la produzione di beni durevoli, riparabili, riciclabili, riutilizzabili.

GENITORI, RAGAZZI, BAMBINI, DONNE, DIRITTI, SPORT

Una città giusta, solidale, inclusiva

Parole chiave:

Una città a misura dei bambini, che torneranno a giocare in strada
Formazione alla inclusione Donne al centro
Le differenze sono un valore
Lo sport alla portata di chiunque

1. Rendere Lissone una città che pensa a bambini e ragazzi

a. Aumentare i parchi pubblici attrezzati per bambini, gli alberi.
b. Prevedere l'aumento di posti per nidi e materne pubbliche oggi insufficienti, a prezzi calmierati. Favorire la nascita degli asili nido aziendali.
c. Promuovere la conoscenza degli strumenti di comunicazioni a tutela dei bambini possibili vittime di violenza e sopraffazione.
d. Attraverso la messa in sicurezza dei quartieri e l'abbassamento dei limiti di velocità, installando dissuasori e riduttori di velocità, e anche istituendo zone a 20 km/h nei quartieri, i bambini potranno tornare a giocare in certe strade dei quartieri.

2. Sostenere attivamente la famiglia

a. Rinnovare il bonus baby-sitting con limiti di reddito (ISEE da definire) per chi fa telelavoroo Smart working.
b. Istituire un servizio di assistenza comunale per le mamme con un programma di welfare dedicato(vd esperienze francesi: assistenti sociali per la ripresa, corsi di ginnastica/piscina, informazioni sulle combinazioni di tags mutter o asili nidi).

3. Affermare i diritti e proteggere la diversità di genere

a. Raggiungere una reale parità di genere che si realizzi attraverso la parità salariale e la genitorialità condivisa tra uomini e donne. Il contrasto alla violenza di genere deve essere perseguito attraverso la formazione in ogni ordine e grado scolastico e il sostegno a ogni tipologia di nucleo famigliare.
b. Prevenire e contrastare la discriminazione e la violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità.
c. Proteggere le vittime di violenze e i loro figli, invertire l'attuale prassi che costringe le

vittime a lasciare la propria residenza (vedi Sentenza di Trento – Giudice Raimondi) prevedendo per esempio centri di accoglienza per i violenti. Con la gestione dei centri antiviolenza, abilitati e formati a svolgere tale compito.

d. Realizzare una campagna di comunicazione per la conoscenza del numero verde antiviolenza 1522, con la finalità di sensibilizzare la cittadinanza e pubblicizzare al massimo l'esistenza e i servizi dei centri antiviolenza.
e. Attivare centri antidiscriminazioni che tutelino non solo le persone vittime di reati razziali ma anche vittime di omolesbobitransfobia-misoginia ed abilismo sul territorio metropolitano;tali centri dovrebbero dare sostegno e riparo alle vittime.
f. Organizzare attività educative nelle scuole che propongano la promozione della cultura del rispetto, dell'inclusione e delle diversità al fine di contrastare ogni pregiudizio.
g. Istituire corsi di formazione per tutti i dipendenti comunali sul contrasto alla violenza di genere.
h. Promuovere a modificare gli stereotipi sulla divisione dei ruoli di ogni ordine e grado, per assicurare lo stesso numero di presenze maschili in professioni tipicamente femminili, affinché il concetto di pari opportunità possa essere applicato in ogni senso.

4. Lissone, città dello sport per tutti

La promozione e il sostegno dello sport (amatoriale, dilettantistico, giovanile, professionista) in una città che abbia l'ambizione di essere accogliente, inclusiva, moderna, europea, e che ha tuttora eccellenze di settore, è di primaria importanza; lo sport, non solo quello dei grandi eventi ma quello alla portata di tutti e di tutte, è in grado di produrre benessere, salute, aggregazione,coesione sociale.

In quest'ottica sottoscriviamo i 13 punti del Manifesto dello Sport di Mauro Berruto che rappresenta in modo chiaro e efficace le azioni da intraprendere anche a Lissone.

a. Promuovere ed incentivare la riqualificazione di aree dismesse finalizzata alla creazione di luoghi deputati allo sport. Non si faranno più palazzetti o piste di skate su suolo libero.
b. Sostenere progetti finalizzati allo sviluppo di attività sportive e motorie rivolte alle categoriepiù fragili
c. Educare e sensibilizzare la cittadinanza alla stretta relazione che intercorre tra attività sportiva e sostenibilità ambientale e sociale.

GARANTIAMO LA SICUREZZA E CONSERVIAMO LA LIBERTÀ

Parole chiave:

Proteggere le persone
Rispettare i diritti
Prevenire è meglio che curare
Conoscenza del territorio

La nostra lista politica sostiene uno Stato di Diritto libero e quindi forte, perché solo questo garantisce la sicurezza dei cittadini. Per questo abbiamo bisogno di una politica per la sicurezza efficace che protegga effettivamente contro il crimine e sia impegnata a favore dei diritti civili; non servono misure simboliche o populiste, slogan e soluzioni drastiche.
I concetti di sicurezza e di legalità devono essere associati a quelli di giustizia sociale, riqualificazione urbana, vivibilità, cura e prevenzione.
Solo così la sicurezza sarà reale e non solo ingannevolmente percepita in tutta la città, in ogni quartiere.

1. L'esperienza del vigile di quartiere ha creato in passato molte aspettative ma ha prodottoscarsi risultati: per questo bisognerebbe creare un comparto di Polizia di Prossimità, sul modello anglosassone della Polizia "community – oriented", che abbia non solo funzione repressiva ma anche (e soprattutto) propositiva e risolutiva, in grado di coinvolgere i cittadini in progetti educativi e civici.
2. Sostenere la comunità a prevenire la criminalità dialogando con i cittadini, fornendo obiettivi e strategie e favorendo i gruppi di sorveglianza di quartiere come "controllori sociali" per consentire una migliore comprensione dei bisogni delle persone e delle loro aspettative nei confronti della polizia municipale e delle forze dell'ordine.
3. Per rendere efficace il progetto della Polizia di Prossimità è indispensabile l'assunzione dinuovi agenti (entro il 2023), visto che l'età media del personale è attualmente over 50; Allocheremo fondi per il raddoppio del personale, dopo attenta analisi del carico di lavoro per garantire sicurezza adeguata ai cittadini, anche di notte.
4. Non ci saranno sconti sul vandalismo, se non l'alternativa di corsi di rieducazione famigliari che ridurranno le sanzioni e il risarcimento danni. Saranno installate telecamere moderne dotate di intelligenza artificiale (nel rispetto della privacy) e saranno rinforzati i controlli di quartiere.
5. Il servizio serale di polizia sarà la normalità, attraverso raddoppio di organico.

LISSONE E IL CONTRASTO ALL'ILLEGALITÀ MAFIOSA: AGIRE SU DUE FRONTI

Una città in cui prevale la cultura della legalità

Parole chiave:
Mani sporche sulla città
Educazione civica
Città nella legalità

Inutile negare l'alto tasso di penetrazione criminale in Brianza. La questione ambientale è diventata improcrastinabile e dirimente per tutti i livelli di impegno civile ed Istituzionale. Di questa grande sfida dei nostri tempi è parte integrante la conoscenza dei fenomeni di criminalità ambientale, la loro prevenzione e il loro contrasto. Tutti gli osservatori più attenti e più qualificati del fenomeno mafioso indicano questa storica attitudine delle mafie alla criminalità ambientale come un volano strategico del futuro delle organizzazioni stesse e come anello cruciale delle loro interconnessioni con la Società e con lo Stato.

Si rende necessaria, quindi, un'azione efficace di osservazione e di prevenzione costante, chepreceda largamente le obbligate e necessarie azioni della magistratura.

Per queste ragioni è diventato obbligatorio dotare le Amministrazioni di strumenti collegialispecifici su ecologia e criminalità organizzata.

1. Sviluppare l'educazione e l'informazione della cittadinanza

a. sul fronte dell'educazione e informazione civica, far leva sulla nuova legge dell'educazione civica per sviluppare percorsi, accedere a finanziamenti interni ai programmi anche sul temaambiente, legalità ed ecologia;
b. istituire un comitato educativo ristretto, a supporto dei competenti organi di Giunta ed inparticolare dell'Assessore competente e composto da riconosciuti esperti dei temi ambientale ed educativo, che elabori proposte formative e divulgative rivolte prioritariamente alle Scuole e le metta liberamente a disposizione dei Docenti e degli istituti interessati;
c. favorire inoltre il rapporto del territorio, ed in particolare delle agenzie formative, con il Comune sui temi della sensibilità ambientale e del contrasto alle ecomafie e garantisca qualificato supporto tecnico agli organi Comunali.

2. Far della prevenzione la prima cura dell'illegalità

a. Sul discorso opere pubbliche e appalti saranno necessari, oltre che dei controlli sulle infiltrazioni mafiose, di specifiche azioni preventive non solo rispetto all'impatto ambientale ma anche rispetto al rischio dovuto al ciclo del cemento e al traffico dei molti rifiuti che ne derivano. Queste azioni possono diventare un modello virtuoso anche a livello provinciale.
b. Si farà una task force specifica per curare il dossier "illegalità del territorio" che si occuperà anche della prevenzione del fenomeno dei capannoni adibiti a stoccaggio di rifiuti illeciti.

SALUTE E WELFARE

Il benessere, la salute e la tutela delle persone al centro dell'azione amministrativa

Parole chiave:

Salute diffusa Garanzia di benessere
Case di Comunità
Disabilità e anziani al centro

1. Rafforzare la medicina del territorio e di quartiere

a. Realizzare le Case di Comunità come medicina diffusa sul territorio, valorizzando la fondamentale relazione medico-paziente e raccordandosi ai futuri distretti; riportare in primo piano la funzione del Sindaco, in accordo con la Regione, sulla riorganizzazione del sistema sanitario della Regione stessa e in collegamento con Farmacie, Unità di Assistenza Sociale e tutti i presidi rivolti alla salute intesa come "uno stato di benessere fisico e psichico".
b. Ampliare il servizio di assistenza e collegamento con i centri antiviolenza prestato dalle farmacie, nel rispetto delle normative ministeriali, a tutte le categorie di commercianti e uffici aperti al pubblico.
c. Avviare il superamento del DLG 299/99, che prevede che il Sindaco sia il responsabile della salute dei suoi cittadini in condivisione con il consiglio comunale, diventando il "garante della salute dei suoi cittadini" e quindi riappropriandosi del ruolo di programmazione, controllo e giudizio sugli organi dirigenti sanitari, ruolo che potrebbe essere attribuito al possibile Assessorato alla Sanità
d. Utilizzare, oltre i centri antiviolenza, le Farmacie cittadine come punto di raccolta delle richieste di aiuto delle donne oggetto di violenza domestica o di stalking.
e. Abbandonare la visione ospedale centrica odierna, ritornando ad investire sull'assistenzaalla persona nei luoghi di vita. Il Sindaco sarà il "garante della salute" dei propri cittadini, superando il vuoto e anacronistico ruolo di "responsabile della salute" dei cittadini.

2. Istituire un governo comunale della sanità

a. Alla luce dell'emergenza sanitaria vissuta dal 2020, valutare di Istituire un assessorato alla sanità, che preveda un proprio budget e proprie competenze, che partecipi alle decisioni di giunta, che non collida con l'assessorato alle politiche sociali/alla persona ma che con questo si rapporti, confronti e collabori nella pratica quotidiana.
b. Rapportarsi alla pari con l'assessorato regionale da cui dipendono i medici di base e tanti operatori che saranno coinvolti nei futuri ridisegnati distretti che si rapporteranno direttamente con le future "case di comunità" e i "presidi di comunità".

3. Rendere più efficiente l'attività comunale a favore di anziani e disabili.

Una città come Lissone deve guardare con più rispetto all'essere anziani e promuovere una nuova visione che sappia riconoscere il ruolo degli anziani come depositari della memoria storica e che promuova una l'idea di un fine vita dignitoso per tutte e per tutti.

Il ruolo dell'Amministrazione comunale nel supporto sociale ed economico di anziani e disabili, sia nell'attività domiciliare che in quella residenziale o diurna, è di grande importanza. Tale ruolo ha necessità di risorse umane ed economiche per continuare a sostenere la parte di popolazione meno abbiente in situazioni di grande fragilità.

Occorre quindi:

a. Rivedere il sistema del convenzionamento e accreditamento, patto tra il pubblico e il privato, per una omogeneità di servizi in relazione stretta con i servizi socio sanitari della Regione.
b. Rendere efficiente la rete di consulenza, informazione e aiuto, tra uffici decentrati / centrali comunali e servizi / strutture di accoglienza.
c. Garantire la libertà di scelta del cittadino per permettergli di mantenere le relazioni con i parenti e con le persone conosciute, se esistenti, nel momento dell'affidamento al servizio sociale.

d. Investire nella formazione degli addetti comunali e dei volontari delle varie associazioni affinché possano relazionarsi stabilmente e con competenza.
e. Promuovere progetti di cohousing (anche mescolando le generazioni come già avviene inmolti paesi del Nord Europa)
f. Facilitare l'assistenza in casa, con la collaborazione non più solo della famiglia ma anche ditutte le strutture e le forze sociali e culturali presenti sul territorio.
g. Potenziare i centri e le attività di aggregazione.

4. Valorizzare il ruolo del volontariato

a. Supportare le associazioni che trattano il tema HIV e si trovano spesso a lottare da sole, con spazi e fondi utili per promuovere servizi di test e prevenzione, fare corretta informazione e combattere lo stigma.
b. Supportare tutte le reti di volontari impegnati, giovani e non, nell'aiuto dipersone in difficoltà con servizi di vario tipo (farmacia, supermercati, piccoli servizi).

ECOLOGIA DELLA RETE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA DIGITALE

Parole chiave:
Principio di precauzione
La salute al primo posto
Niente che non sia necessario
Azzeramento digital divide

La rete è fonte primaria di condivisione di informazioni, ma è uno strumento e come tale deve essere utilizzato in modo ecologico. La tecnologia 5G può essere parte di questa evoluzione, ma a patto di rispettare certi vincoli, punto di incrocio e convergenza di 3 fondamentali elementi: innovazione tecnologica e digitale, partecipazione civica, tutela della salute umana.
Premesso che è preferibile disporre di banda larga tramite reti fisse a larga banda + Wi-fi, controlleremo che le nuove installazioni 5G siano il più possibile co-locate e che non irraggino l'ambiente cittadino con più potenza del dovuto, tramite ulteriori controlli richiesti ad ARPA.
Valuteremo anche le alternative a larga banda rappresentate dallo standard WI-FI 6

1. Sviluppo human-like del digitale

a. Utilizzare i dati in modalità open-source, facendo dei big data una risorsa pubblica e non una risorsa privata. Occorre esplorare alternative al copyright come i "creative commons",e "copyleft"(software libero).
b. Abbinare la didattica a distanza il più possibile ad altre metodologie come l'educazione all'aperto, per evitare il fenomeno della desertificazione digitale.
c. Azzerare il "digital divide" (divario digitale), soprattutto nelle zone più disagiate della città, fenomeno che accelera le disuguaglianze e peggiora la qualità di vita e di relazione. Considerare per questo l'opzione Fixed Wireless Access tramite accordi con operatori di settore.

2. **Proteggere i dati digitali in possesso alle pubbliche amministrazioni, che non devono essere ceduti**.

3. **Approfondire con imparzialità lo sviluppo del 5G e delle altre tecnologie di interconnessione**

a. Il dibattito sul 5G, tecnologia peraltro commerciale, deve capire meglio se promuoverlo più in ambito solo settoriale e verticale, focalizzandolo localmente più sulle vere necessità di tecnologia per l'industria 4.0, per la telemedicina, per le grandi infrastrutture di pubblica utilità quali la pubblica sicurezza, i pronto soccorso, le arterie di grandi collegamenti stradali e autostradali, i trasporti intelligenti ecc.…, non ravvisandone la necessitàper l'uso personale dei cittadini, già coperti da 3, 4 G e reti fisse ad alta capacità.
b. Informare adeguatamente i cittadini sui possibili rischi per la salute delle onde radio (tutte, non solo quelle del 5G) come previsto dalla nostra Costituzione.
c. Mettere a punto un Regolamento per l'installazione di tutte le stazioni radio base a Lissone: non solo quelle 5G, con lo scopo di tutelare i gruppi più sensibili della popolazione, in primis i bambini e le persone ammalate, escludendo ad es. le scuole, i parchi giochi, gli ospedali, le biblioteche, ecc.
d. Predisporre aree a bassa esposizione elettromagnetica per proteggere coloro che accusano malessere se esposti a radio frequenze (RF) o che non acconsentono all'esposizione e per tutelare i bambini e le donne incinte; aree che comprendano scuole materne, elementari e medie, uffici pubblici, parchi e giardini, biblioteche, giovandosi ovunque possibile della connessione con fibra ottica, già molto diffusa a Lissone.
e. Applicare da subito in tutti gli edifici della PA quanto stabilito dal DM Ambiente 11.10.2017 per ridurre l'esposizione a RF indoor: utilizzare la connessione via cavo o utilizzare il sistema PLC. In tal modo si evita l'esposizione ai Wi-Fi, che emettono RF di elevata frequenza (microonde)

4. **Promuovere la salute digitale a 360°**

a. Promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione civica all'uso dello smartphone e di altri dispositivi digitali mobili (tablet, ecc.) di cui la comunità scientifica mondiale ha da tempo segnalato la nocività e pericolosità nell'uso continuo e prolungato, e nella sua permanenza quotidiana e stabile sul corpo umano con conseguenze cancerogene, di sterilità maschile, e per i feti di alterazioni dello sviluppo del sistema nervoso, ecc. Quanto sopra può essere realizzato avvalendoci delle competenze già presenti in ATS MB, che è al servizio della tutela della Salute Pubblica.
b. Appoggiare il Principio di Precauzione, che è un obbligo di legge per l'Italia (essendo previsto nella legge 36/2001)
c. Mantenere il valore di 6 Volt/metro come Valore di Attenzione a tutela della popolazione dagli effetti cronici (vedasi DPCM 8/7/2003) prendendo posizione pubblicamente contro itentativi già esperiti da più parti di innalzamento di tale valore
d. Chiedere il riconoscimento del valore di 0,6 Volt/metro come Obiettivo di Qualità.
e. Chiedere il ripristino dei 6 minuti come arco di tempo per verifica del rispetto dei limiti di legge (previsti dal D.lgs. 259/2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche"), abolendo le 24 h introdotte successivamente.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE GREEN E ALLE START UP

Parole chiave:

Transizione ecologica e impresa

Supporto alle piccole e medie imprese e alle start up

La nostra lista politica ha anche l'obiettivo di aiutare tutte le imprese e gli imprenditori operanti a Lissone ad affrontare nel modo migliore la transizione ambientale, ma non tollererà fenomeni di *greenwashing*, che abbiamo già identificato.

Per raggiungere questo traguardo si potranno utilizzare alcuni strumenti:

a. Organizzare uno sportello di consulenza per le piccole medie imprese che vogliano avere una valutazione sugli interventi per minimizzare o eliminare il loro impatto ambientale. Questo sportello sarà organizzato dall'Amministrazione Comunale e sarà composto da un team di esperti multidisciplinare comprendente tutte quelle competenze, provenienti dal mondo universitario, alle associazioni di categoria, ai sindacati, che saranno necessarie per supportare la transizione ambientale della produzione, da perseguire non perdendo quote di mercato ma addirittura guadagnando competitività e posizionamento
b. Promuovere una partnership con una società di Rating per assegnare alle imprese una certificazione ESG sulla produzione e i prodotti; in questo modo gli investimenti in sostenibilità sarebbero valorizzati con un bollino Green che farà attribuire, in prospettiva, ai prodotti delle imprese locali un valore differenziante sia sul mercato italiano sia sui mercati internazionali.
c. L'amministrazione comunale di Lissone dovrà dotarsi di un fondo, di concerto con la Regione Lombardia, atto a finanziare e a supportare la transizione ambientale delle imprese di minori dimensioni e delle start up, da affiancare all'appoggio finanziario ordinario da parte degli istituti di credito.
d. Sostenere il processo di reshoring delle attività di impresa - con un focus particolare su agricoltura, artigianato progettazione e creatività - nel territorio lissonese. È ormai evidente che il processo di globalizzazione estrema degli ultimi decenni non è sostenibile per gli altissimi costi sociali, ambientali ma anche per l'impatto sul benessere personale derivante dalle difficoltà prodotte dalla distanza tra luoghi di consumo e luoghi di produzione. Cercheremo di supportare di più le realtà che vorranno collaborare con un'ottica di open Innovation promuovendo progetti comuni e locali. No delocalizzazioni, grazie.
e. Favoriremo con vari schemi il ritorno dell'artigianalità e delle imprese famigliari, la dimensione medio piccola e locale.

TUTELA DEGLI ANIMALI

Parole chiave:
Benessere degli animali
Convivenza Educazione e rispetto
La civiltà di un popolo si misura dal modo in cui tratta gli animali

Un importante obiettivo che l'Amministrazione Comunale di Lissone deve perseguire è la tutela degli animali presenti sul territorio comunale e il loro benessere, siano essi animali domestici o selvatici a vita libera, proprio nel rispetto di tutti gli esseri viventi, in un'ottica biocentrica. L'obiettivo più generale è quello di favorire una corretta piacevole e rispettosa convivenza degli animali con l'uomo nel rispetto delle esigenze e delle diversità di attitudine dei cittadini verso gli animali. Verificheremo l'esistenza o creeremo un nuovo e innovativo Regolamento per il Benessere e la Tutela degli animali per perseguire questi obiettivi.

Nei prossimi anni è quindi necessario lavorare, di concerto Istituzioni e Associazioni (META collabora già con Europa Verde-Lissone), per fare sì che il Regolamento divenga parte integrante del comportamento della cittadinanza e delle Istituzioni, ed evitare che rimanga un semplice strumento normativo; tenendo in ogni caso presente che la tutela degli animali (e ambiente, ecosistemi e Biodiversità) è entrata nella Costituzione, art. 9 e 41 a Febbraio 2022.

Saranno quindi necessarie alcune azioni:

a. rafforzare l'Ufficio Protezione Animali in termini di personale e di dotazione finanziaria;
b. rafforzare l'attenzione degli Uffici Comunali verso la tutela e la corretta gestione degli animali;
c. sviluppare un articolato programma di educazione della cittadinanza ad un corretto rapporto con gli animali, in particolare anche con i cani, che sono in costante crescita numerica nella città, e con alcune specie selvatiche, che saranno sempre tutelate in quanto le più indifese.
d. prevedere programmi di educazione anche utilizzabili dalle scuole;
e. istituire un numero verde (eventualmente in collaborazione con la Regione) per fornire tempestivamente informazioni ai cittadini su come gestire problematiche legate agli animali e come aiutarli o soccorrerli;
f. organizzare un sistema di assistenza veterinaria per gli animali di proprietà di cittadini indigenti.
g. Rivedere efficienza e funzionamento dell'ufficio UDA (uff diritti animali).
h. La caccia sarà bandita su tutto il territorio comunale e zone limitrofe.

CULTURA, FORMAZIONE, CONOSCENZA

Parole chiave:
Città e cultura per tutti nella città rigenerata
Incentivi alla erogazione di servizi e beni culturali
Protezione del patrimonio culturale esistente, presente e futuro
Lissone città del sapere
Incremento delle attività di formazione culturale, professionale, pratica ai cittadini

L'accesso alla cultura, in senso generale, è un diritto acquisito costituzionalmente, legato non solo alla formazione scolastica.
La diffusione delle attività culturali sui territori, anche tenendo conto delle varie competenze amministrative, è un'attività indispensabile per la crescita di consapevolezza dei cittadini e quindi per la loro partecipazione ai processi democratici. È necessario costruire strumenti di appoggio e incentivazione alle attività delle associazioni e dei singoli.

La diffusione della cultura ecologista e della consapevolezza ambientalista sono fondamentali. Insieme a un rafforzamento della comunicazione delle istituzioni nei confronti dei cittadini, servono partecipazione attiva da parte dei soggetti presenti sul territorio e investimenti e servizi. Lo scopo non è solo la organizzazione del consenso (limite e pericolo sempre presente in chi governa) ma creatività, partecipazione, pluralità.

1. Rafforzare la formazione per conseguire il traguardo di inclusione e mobilità sociale

a. Incentivare la formazione diretta con la finalità di costituire nuove capacità lavorative e di favorire la consapevolezza nella gestione delle risorse sia personali sia collettive e quindi istituire corsi per:
   - Agenti ecologici e per la tutela del territorio;
   - Le conoscenze finanziarie dei cittadini
   - La costituzione di Start Up con particolare attenzione alle attività sostenibili.

b. Aumentare, moltiplicare il ruolo delle scuole Civiche di Musica, Teatro, Cinematografia anche con altre e innovative esperienze professionali, soprattutto legate alla gestione delle trasformazioni in atto. Da qui l'esigenza di una Scuola Civica dell'Ambiente, o appoggiarsi sulle città limitrofe, creare sinergia con Monza.

c. Favorire la diffusione di informazione e formazione, ecologica e ambientale, utile per una visione olistica dei temi culturali, sociali, economici e ambientali e per coinvolgere i cittadini sulle tematiche dell'ambiente, del territorio, della salute e della partecipazione.

d. Promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado incontri e corsi sul tema del ruolo della biodiversità nelle città.

2. Promuovere la cultura con un'intensa sinergia pubblico-privato

a. Formare i funzionari pubblici per migliorare la comunicazione e l'attivazione dei processi partecipativi, alla conoscenza e manutenzione degli spazi verdi, del sistema ambiente e del territorio, e dotarli di una cultura funzionale alla transizione ecologica.

b. Ridurre gli oneri (Pubblicità, Imu, Tari, Tarsu) a tutte le associazioni ed enti culturali che opereranno per rendere sostenibili le loro attività sia attraverso processi di efficientamento energetico sia attraverso azioni ecologiche quali la de-plastificazione delle loro attività o la condivisione di servizi energeticamente impattanti con altre realtà.

c. Creare sportelli pubblici aperti a tutti gli operatori di cultura, per facilitare e coordinare l'accesso alle strutture presenti sul territorio, a tutte le forme di finanziamento pubblico e privato, e per semplificare l'approccio alle pratiche burocratiche.

d. Favorire l'utilizzo delle strutture esistenti anche attraverso i patti di collaborazione per destinarle alle attività culturali e creative, considerando anche produzione e diffusione

artistica e culturale; il recupero di spazi abbandonati contribuisce al miglioramento della qualità del contesto abitativo.

e. Normare e favorire anche l'uso temporaneo e a rotazione di spazi e strutture.
f. Promuovere il patrimonio artistico e la produzione culturale
g. Promuovere e favorire l'accesso ai musei, alle mostre e agli eventi anche alle classi più disagiate e alle persone con disabilità.
h. Presentare sul sito web del comune una mappa interattiva di tutte le attività associative e creative presenti sul territorio.
i. Creare strumenti di garanzia pubblica nei confronti degli enti finanziatori (ad esempio banche) che siano di supporto alle attività dei cittadini, fatta salva la qualità delle stesse;
j. Incrementare e valorizzare, in collaborazione anche ad associazioni, cooperative e agenti per la cultura e il tempo libero, percorsi culturali, itinerari naturali, laboratori creativi.
k. In continuità con quanto realizzato nel corso degli ultimi dieci anni, promuovere ogni forma di arte di strada e "povera": non solo la street art come strumento di valorizzazione dei quartieri, ma anche le performance musicali e teatrali proposte da singoli artisti o da
associazioni che li rappresentino.
l. Recuperare il valore del teatro e della musica nei quartieri come strumenti di crescita culturale e di aggregazione sociale.

PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE

Parole chiave:
La partecipazione è trasparenza Conoscere per partecipare
Partecipare per condividere
L'ecologia è condivisione
Chi non ha niente da nascondere, non nasconde niente.

Per essere effettiva la transizione ecologica deve essere un processo condiviso che non lascia indietro nessuno e quindi non dovrà essere calata dall'alto ma dovrà realizzarsi attraverso processi di coinvolgimento e partecipazione di cittadini, associazioni e portatori d'interesse.

1. Passare dalla fase della partecipazione passiva a quella della condivisione attiva da parte dei cittadini, con il coinvolgimento della cittadinanza nella formulazione dei progetti già dalle prime fasi della loro formulazione.
2. Utilizzare, per tutte le scelte che interessano piccole e grandi collettività, il sistema del "Debat Public"
3. Potenziare e normare le forme di partecipazione finora avviate in modo sporadico e sperimentale, anche con assemblee deliberative dei cittadini;
4. Rendere trasparenti e accessibili a tutti le motivazioni delle scelte dell'amministrazione

rispetto agli incarichi e all'istituzione di Commissioni formate da componenti esterni all'Amministrazione.
5. Creare un processo strutturato di dialogo tra differenti portatori d'interesse (industrie, professioni, associazioni, università);
6. Rendere l'accesso agli atti amministrativi molto più semplice, trasparente, un diritto per i cittadini comuni.

RIFIUTI, RICICLO, RECUPERO

Primo: non buttare
Economia Circolare
Da rifiuto a risorsa
Spostare il fine dalla raccolta differenziata, alla mancata produzione di rifiuti

La normativa italiana definisce rifiuto: «Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi»
Cambiare la mentalità dei cittadini nella nostra età consumistica è una delle grandi sfide. Riduzione, Riuso, Riciclo, sono i binari del nostro lavoro. Riteniamo utile che si vada verso un gestore unico, almeno per il verde e i rifiuti, di natura pubblica.
Oggi a Lissone si hanno discreti numeri di raccolta differenziata, ma questi non significano nulla: mentre ora il fine è la raccolta differenziata, noi sposteremo il fine alla mancata produzione di rifiuti. Il poco residuo generato, da differenziare, andrà monitorato nel suo percorso a valle, cosa ora ignota, e si dovrà porre molta attenzione alla riduzione drastica della plastica e imballaggi. Si dovranno garantire alti tassi di riciclo della poca plastica prodotta e utilizzare l'umido come risorsa per la città stessa, l'agricoltura e altre pratiche.

Quindi è necessario:
1. Promuovere la realizzazione di centri di riparazione e rigenerazione dei prodotti, scambio.
2. Destinare degli spazi di proprietà pubblica alla realizzazione di centri di Edilizia Circolare in cui far confluire, per il futuro riutilizzo, prodotti derivanti da demolizioni e ristrutturazioni.
3. Rimozione degli ostacoli alla trasformazione dei rifiuti in risorse, come avviene in altre città europee, per prevenire e sanzionare gli eco-reati legati al trattamento dei rifiuti, per aumentare il recupero della materia (umido, plastica e loro utilizzo) e favorire l'economia circolare;
4. Introduzione di un sistema di tariffazione puntuale che non premi chi spreca (es. sacco con il chip, già esistente ma servizio non attivato) ma adegui i costi alle reali quantità conferite come rifiuto per scoraggiarne la produzione.
5. Attivazione di un piano di riciclerie di quartiere, che favoriscano circuiti di economia circolare, permettendo il riutilizzo dei prodotti dismessi da parte dei cittadini.
6. Abolire nelle mense scolastiche la plastica monouso (già fuori legge) e in generale qualsiasi contenitore usa e getta a favore dell'uso di stoviglie e posate di porcellana, ceramica e acciaio.

7. Sarà fatto divieto stoccare in capannoni qualunque tipo di rifiuto, soprattutto se incendiabile e plastico, per evitare a monte l'odioso fenomeno degli incendi nottetempo dei capannoni riempiti di rifiuti. Saranno perciò fatti numerosi controlli a campione e senza preavviso alle numerose strutture sul territorio comunale, collaborando con le forze dell'ordine.
8. Si disincentiverà l'acquisto di acqua in bottiglia, valorizzando l'acqua di rubinetto, previe riverifiche più complete della qualità dell'acqua di rete, che includano analisi anche sui pesticidi, fitofarmaci, residui di sintesi biochimica industriale. Svilupperemo una rete di casette dell'acqua, sempre pubbliche, più di una in ogni quartiere e in centro, dove i cittadini si potranno approvvigionare a costi estremamente contenuti, riutilizzando i contenitori di acqua, possibilmente in vetro. L'acqua per noi è e sarà sempre un bene pubblico, economico, prezioso, da non sprecare.

APPENDICE

1. **Fare e gestire i parchi, una visione per la città: forestazione e biodiversità, incremento del Capitale Naturale**
   Incrementare il capitale naturale, in città e in campagna, attraverso la forestazione e l'estensione, ovunque possibile, di piantagioni di arbusti, erbacee perenni, prati polifiti, che incrementino la biodiversità: Occorre restituire permeabilità e natura, de pavimentare, deimpermeabilizzare, riaprire sempre e comunque rogge, corsi d'acqua, aree umide e valorizzare quelle esistenti.
   Occorre riaccogliere la natura in città, sapendo che nulla vi è di naturale e consci che chi ci ha preceduto l'ha cancellata: per farlo bisogna che questo principio diventi senso di responsabilità collettiva di cui tutti dobbiamo farci carico.

2. LEGALITÀ E LOTTA ALLE MAFIE

La Direzione Distrettuale Antimafia di Milano ha recentemente reso noto come in tutti i procedimenti per mafia della Lombardia nord – occidentale vi sia un traffico illecito di rifiuti, o comunque un reato ambientale. Intere filiere criminali, ricche delle loro reti di relazione deviantie della discendente reputazione criminale, si sono negli ultimi anni orientate su questa tipologia di reati, operando dei complessivi investimenti strategici che per la prima volta da molti decenni hanno reso contendibile l'assoluto primato del traffico di stupefacenti. Rispetto alnarcotraffico, infatti: le risorse economiche derivanti dai reati ambientali; la loro minor punibilità di fronte alla legge; la capacità di coltivare, attraverso questi reati, relazioni di secondo livello utili all'allargamento dell'area grigia; il minor allarme sociale ancora oggi percepito rispetto a questi fenomeni; hanno, nel loro insieme, favorito una naturale transizione delle attività delle organizzazioni mafiose a Milano e nell'area di influenza del Milanese e provincia di MB.

A questo quadro di contesto si aggiunga l'attuale questione del rinnovo dei piani cave, strettamente legata ai traffici di rifiuti e affrontata con approssimazione dalla competente istituzione Regionale, nonché il progressivo impoverimento degli strumenti di controllo sui traffici transfrontalieri dovuto a scelte di investimento della Regione, oltre che il nuovo corso assunto dalle Istituzioni rispetto agli investimenti in difesa dell'ambiente, oggi già più impattantidi un tempo e in prospettiva con un ruolo di primato nel complesso degli investimenti pubblici. Idati che vengono forniti da Eurispes, dall'arma dei Carabinieri, dall'osservatorio permanente su ambiente e illegalità di Legambiente e da tutte le agenzie preposte, dimostrano come il business illegale attiri inoltre la presenza di nuove organizzazioni criminali, anche straniere, e la formazione di network e lobby illegali: veri e propri sistemi organizzati costruiti per impossessarsi di risorse naturali private e pubbliche a partire dai cicli del cemento e dei rifiuti.

La nostra regione è al settimo posto per il numero dei reati ambientali. L'ultimo rapporto ecomafia 2019, dimostra anche in relazione alla nuova legge 68/2015, un numero in crescita di infrazioni, arresti e sequestri. Si rileva un sistema organizzato di colonizzazione di interi settori economicia partire dalla movimentazione terrà fino al settore agroalimentare, passando per le omesse bonifiche di territori devastati e inquinati. Si è, inoltre, evidenziato il coinvolgimento in sistemi di corruzione di funzionari e pubbliche amministrazioni, incapaci di controlli efficaci. Il ruolo dell'amministrazione pubblica deve essere libero dai condizionamenti di poteri privati e da flussifinanziari il più delle volte ormai anonimi.

3. Come contrastare il fenomeno delle costruzioni edilizie, che vanno fermate, inclusi i permessi pregressi per costruire.

Creeremo una task force di esperti e avvocati di settore, ci avvarremo della consulenza di esimi esperti di suolo (ad esempio, il Prof. Ing. P. Pileri) per capire come bloccare i numerosi permessi per costruire in essere nelle amni dei costruttori-speculatori e faremo di tutto per bloccare il progetto edilizio del Pratone di V. Bernasconi, che sarà trasformato in foresta naturale, oasi, stagno, orto per agricoltura elementare.

Quel che la nostra amministrazione farà tra le prime azioni appena insediata, sarà una variante del PGT assieme a una VAS che dichiarerà l'estrema gravità della situazione del suolo e dell'ambente lissonese e quindi, senza all'inizio togliere nulla ai diritti acquisiti (ma lavoreremo anche su quel fronte), si potrà rincarare di molto la dose di compensazioni ecologiche che il costruttore dovrà rendere alla collettività, fino a rendere poco desiderabile e conveniente speculare sul suolo comunale e costruire nuove palazzine anche sull'esistente.

Se questa fase non passa, allora interverranno tutte le considerazioni sul bilancio del carbonio che il progetto edile implica e il costo legato alla perdita di suolo che sarà introdotto nel bilancio comunale. Sarà molto difficile a questo punto costruire anche un solo pilastro sul nostro territorio.

Oltre a tutto questo, sul Pratone di V. Bernasconi e in tutti gli altri terreni cercheremo di costituire un vincolo idrogeologico o paesaggistico, cercando poi di tentare una rimozione dell'edificabilità (come ha fatto il sindaco di Lauriano negli anni scorsi).

In Generale, il nostro indirizzo sarà comunque sempre quello della prevenzione, a monte: il suolo dobbiamo tutelarlo molto ma molto prima che diventi un progetto urbanistico. E diffonderemo la cultura del suolo, anche tra i dirigenti di settore.

4. Il vero ben-essere non è legato alla ricchezza economica

La politica e la società finora sono state troppo incentrate sull'associare il benessere alla possibilità di guadagnare, comprare, accumulare, consumare merci, ossia con il consumismo.

Noi riteniamo che potremmo realizzare già oltre la metà del nostro programma, ossia la conversione culturale e economica dell'ecologia nel nostro paese, se solo riuscissimo a far accettare almeno a una parte della popolazione che un sistema economico che si proponga di migliorare il ben-essere degli esseri umani e a ridurre le diseguaglianze non si lascia ingabbiare nella dimensione monetaria, com'è quella attuale. Esso non trascura l'importanza del benessere materiale e si propone di creare le condizioni per cui tutti possano accedervi, ma sa che il benessere dipende in misura ancora maggiore dalla tutela dei beni comuni, dei più deboli, della bellezza e salubrità dei luoghi in cui si vive, della sovranità e sufficienza alimentare, dell'autosufficienza energetica, del sapere tradizionale, delle possibilità di coltivare la propria creatività e di soddisfare le proprie esigenze di conoscenza disinteressata. In una parola di tutto ciò che non si può comprare col denaro e dà un senso alla vita molto più di ciò che si può comprare.

----------FINE----------